

L'80,5% degli italiani si muove su mezzi a motore

# Anche i lucani si spostano più in auto e in scooter che a piedi

**ROMA** - L'80,5% del totale degli spostamenti compiuti in Italia da individui con un'età compresa fra 14 e 80 anni avviene utilizzando un mezzo a motore (auto, moto, ciclomotori, mezzi pubblici). Rispetto allo scorso anno gli spostamenti con mezzi motorizzati sono aumentati dell'1,4%. Questi dati derivano da una ricerca Isfort (Istituto Superiore di Formazione e Ricerca sui Trasporti), che si riferisce ai primi 6 mesi del 2009 e sono stati resi noti da Federpneus, l'Associazione Nazionale dei Rivenditori Specialisti di Pneumatici. Fra i mezzi motorizzati, poi, la ricerca Isfort mette in evidenza la netta preferenza accordata dagli italiani all'automobile. Infatti gli spostamenti in auto sono aumentati dell'1,9% rispetto allo scorso anno, arrivando a sfiorare il tetto dell'84% (83,8% per l'esattezza) sul totale degli spostamenti avvenuti con un mezzo motorizzato. In diminuzione, invece, il numero degli spostamenti che avvengono utilizzando mezzi pubblici, moto e ciclomotori. L'uso dei mezzi pubblici, infatti, è calato dell'1,6% rispetto allo scorso anno, passando dal 13,1%

all'11,5%. Più contenuto il calo sperimentato da moto e ciclomotori, che sono passati dal 5% al 4,7%, con una perdita dello 0,3%. La diminuzione degli spostamenti compiuti con un mezzo non motorizzato (a piedi o in bici) è costante da qualche anno a questa parte. Il valore fatto registrare nei primi sei mesi del 2009 (19,5%) è infatti molto lontano dal picco del primo semestre 2002, quando gli spostamenti effettuati con mezzi non motorizzati rappresentavano il 27,9% del totale. Negli ultimi anni, però, di pari passo con l'utilizzo dei mezzi a motore sono cresciute anche le preoccupazioni per l'impatto ambientale di questi mezzi. Per questo, a livello comunitario, sono stati promossi nuovi regolamenti con l'obiettivo di limitare la quantità di sostanze inquinanti prodotte dai mezzi motorizzati che finiscono nell'atmosfera. A questo proposito Federpneus ricorda che secondo la Commissione Europea i pneumatici sgonfi possono far aumentare il consumo di carburante (e le emissioni di CO2) anche del 4%.

